

Episodio del Mulino di Mezzo, Concordia, 10.03.1945

Nome del Compilatore: Daniel Degli Esposti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Mulino di Mezzo	Concordia	Modena	Emilia Romagna

Data iniziale: 10 marzo 1945

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
8	8			7	1								

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	8					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. *Enea Besutti: nato a Concordia sulla Secchia (MO) il 10 settembre 1921, figlio di Giuseppe e Lorenza Bentornati, residente a Concordia, meccanico, partigiano. L'8 maggio 1944 entra nella Brigata "Remo" con il nome di battaglia "Annibale". Il 10 marzo 1945 una squadra di fascisti effettua un blitz in un rifugio nella località Mulino di Mezzo, nel territorio di San Possidonio, poiché una delazione ha indicato ai militi e alle autorità della RSI che diversi partigiani si nascondono da quelle parti. La Brigata Nera piomba sul luogo e arresta sette "ribelli": la fucilazione è immediata. Enea Besutti fa parte del gruppo delle vittime.*
2. *Reis Cavazza: nato a Concordia sulla Secchia (MO) il 4 dicembre 1922, figlio di Vittorio e Cleonice Malaguti, residente a Concordia, sarto, partigiano. Fratello minore di René, il 10 maggio 1944 entra nella Brigata "Remo" con il nome di battaglia "Tiro". Il 10 marzo 1945 una squadra di fascisti effettua un blitz in un rifugio nella località Mulino di Mezzo, nel territorio di San Possidonio, poiché una delazione ha indicato ai militi e alle autorità della RSI che diversi partigiani si nascondono da quelle parti. La Brigata Nera piomba sul luogo e arresta sette "ribelli": la fucilazione è immediata. Reis Cavazza fa parte del gruppo delle vittime.*

3. *René Cavazza: nato a Concordia sulla Secchia (MO) il 23 marzo 1920, figlio di Vittorio e Cleonice Malaguti, residente a Concordia, macellaio, partigiano. Fratello maggiore di Reis, il 10 maggio 1944 entra con lui nella Brigata "Remo" e si aggrega al Distaccamento "Bruni" con il nome di battaglia "Nello". Il 10 marzo 1945 una squadra di fascisti effettua un blitz in un rifugio nella località Mulino di Mezzo, nel territorio di San Possidonio, poiché una delazione ha indicato ai militi e alle autorità della RSI che diversi partigiani si nascondono da quelle parti. La Brigata Nera piomba sul luogo e arresta sette "ribelli": la fucilazione è immediata. René Cavazza fa parte del gruppo delle vittime.*
4. *Giuseppe Gamberini: nato a Concordia sulla Secchia (MO) il 14 dicembre 1921, figlio di Giuliano e n.n., residente a Concordia, macellaio, partigiano. Dopo un'esperienza nella fanteria del Regio Esercito, il 23 luglio 1944 entra nel Distaccamento "Bruni" della Brigata "Remo" con il nome di battaglia "Nando". Il 10 marzo 1945 una squadra di fascisti effettua un blitz in un rifugio nella località Mulino di Mezzo, nel territorio di San Possidonio, poiché una delazione ha indicato ai militi e alle autorità della RSI che diversi partigiani si nascondono da quelle parti. La Brigata Nera piomba sul luogo e arresta sette "ribelli": la fucilazione è immediata. Giuseppe Gamberini fa parte del gruppo delle vittime.*
5. *Ascanio Gelatti: nato a Concordia sulla Secchia (MO) il 23 febbraio 1888, figlio di Luigi e Cesira Formigoni, residente a Concordia, fabbro, partigiano. Nonostante l'età avanzata collabora attivamente con la Resistenza e, secondo i documenti dell'ANPI di Modena, il 12 settembre 1944 entra ufficialmente nella Brigata "Remo". Il 10 marzo 1945 una squadra di fascisti effettua un blitz in un rifugio nella località Mulino di Mezzo, nel territorio di San Possidonio, poiché una delazione ha indicato ai militi e alle autorità della RSI che diversi partigiani si nascondono da quelle parti. La Brigata Nera piomba sul luogo e arresta sette "ribelli": la fucilazione è immediata. Nel pomeriggio i fascisti tornano nelle campagne fra San Possidonio e Concordia per arrestare anche Ascanio Gelatti: l'anziano fabbro subisce la stessa sorte che nel mattino ha investito i suoi giovani compagni.*
6. *Renato Grotti: nato a San Benedetto Po (MN) il 15 agosto 1924, figlio di Giannetto e Alma Manarini, residente a Concordia sulla Secchia (MO), muratore, partigiano. Il 21 luglio 1944 entra nella Brigata "Remo" con il nome di battaglia "Stelo". Il 10 marzo 1945 una squadra di fascisti effettua un blitz in un rifugio nella località Mulino di Mezzo, nel territorio di San Possidonio, poiché una delazione ha indicato ai militi e alle autorità della RSI che diversi partigiani si nascondono da quelle parti. La Brigata Nera piomba sul luogo e arresta sette "ribelli": la fucilazione è immediata. Renato Grotti fa parte del gruppo delle vittime.*
7. *Novello Longhi: nato a Concordia sulla Secchia (MO) il 17 giugno 1927, figlio di Achille e Teresa Borsari residente a Concordia sulla Secchia, maniscalco, partigiano. Anche se non è minacciato dai bandi della leva fascista, si avvicina alla Resistenza e il 15 settembre 1944 entra nella Brigata "Remo" con il nome di battaglia "Ciro". Il 10 marzo 1945 una squadra di fascisti effettua un blitz in un rifugio nella località Mulino di Mezzo, nel territorio di San Possidonio, poiché una delazione ha indicato ai militi e alle autorità della RSI che diversi partigiani si nascondono da quelle parti. La Brigata Nera piomba sul luogo e arresta sette "ribelli": la fucilazione è immediata. Novello Longhi fa parte del gruppo delle vittime.*
8. *Veleo Mambrini: nato a Concordia sulla Secchia (MO) il 6 aprile 1927, figlio di Giovanni e Adalcisa Mai, residente a Concordia, commesso, partigiano. Anche se non è minacciato dai bandi della leva fascista, si avvicina alla Resistenza e il 9 giugno 1944 entra nella Brigata "Remo" con il nome di battaglia "Rito". Il 10 marzo 1945 una squadra di fascisti effettua un blitz in un rifugio nella località Mulino di Mezzo, nel territorio di San Possidonio, poiché una delazione ha indicato ai militi e alle autorità della RSI che diversi partigiani si nascondono da quelle parti. La Brigata Nera piomba sul luogo e arresta sette "ribelli": la fucilazione è immediata. Veleo Mambrini fa parte del gruppo delle vittime.*

Altre note sulle vittime:**Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

Nessuno.

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

All'inizio di febbraio del 1945 la Resistenza modenese si adopera per superare le difficoltà dell'inverno e assestare i colpi decisivi alle forze occupanti. La Lotta di Liberazione si avvicina alla fase decisiva, ma è costretta a fare i conti con le violenze naziste e con i desideri vendicativi che animano i fascisti più intransigenti. La Brigata Nera "Pappalardo" è uno dei bersagli più importanti e significativi del movimento partigiano poiché terrorizza la pianura con la reputazione che l'ha portata all'allontanamento forzato da Bologna: gli uomini di Franz Pagliani vogliono infliggere colpi durissimi alle popolazioni emiliane poiché non vedono nel sostegno dei loro concittadini alla Resistenza i segni del fallimento del regime o la volontà di concludere la guerra in uno scenario di riscatto partecipativo e autodeterminante, ma le macchie del "tradimento" dell'onore della patria fascista. Le famigerate violenze della Brigata Nera "Pappalardo" inducono i gappisti a organizzare un'azione contro la caserma di Concordia sulla Secchia che ospita i reparti dei militi. I fascisti sono sempre più consapevoli dell'imminente resa dei conti, ma organizzano nuove operazioni repressive. Il 10 marzo 1945 una pattuglia della Brigata Nera "Pappalardo" si dirige verso un rifugio in località Mulino di Mezzo poiché una delazione ha indicato la presenza di un gruppo di partigiani. I fascisti trovano sette "ribelli", li circondano e li costringono a uscire, poi li passano per le armi in virtù della consuetudine di eliminare sul posto i disertori, i renitenti e i guerriglieri colti in flagrante. Nel pomeriggio, gli uomini della Brigata Nera tornano nella zona della strage per prelevare l'anziano fabbro Ascanio Gelatti e lo fucilano.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione.

Violenze connesse all'episodio:**Tipologia:**

Rastrellamento su delazione.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Delatori.

Autori della strage.

- Corpo Ausiliario Squadre d'Azione CC. NN. – III Brigata Nera Mobile "Attilio Pappalardo" – Concordia.

Nomi:

- Franz Pagliani – Corpo Ausiliario Squadre d'Azione CC. NN. – III Brigata Nera Mobile "Attilio Pappalardo".
- Giovanni Giliati: delatore.

Note sui presunti responsabili:

PFR - Corpo Ausiliario Squadre d'Azione CC. NN. - III Brigata Nera Mobile "Attilio Pappalardo" - Modena, 10 marzo 1945 - Al Capo della Provincia, in ASMO, CAS, 1945, Busta 3 – Giliati Giovanni – CAS MO.

Comunico che il giorno 10 corrente una compagnia di questa Brigata dislocata a Concordia effettuava un rastrellamento nella zona compresa fra Molino di Mezzo e Casa Camurri. Nella perquisizione di una delle case del posto rintracciavano nascosti fra i materassi due partigiani e precisamente: Turci Alvaro di Francesco, classe 1923; Carrara Delviro [sic, recte Dalviso] di Alderigo, cl. 1924. Proseguendo il rastrellamento nei pressi delle case Camurri veniva scoperta una buca rifugio ove si erano annidati dei partigiani. Intimata la resa questi ultimi tentarono la altra uscita [sic] la fuga, ma l'immediata reazione degli uomini si concludeva con l'uccisione di 7 di essi mentre l'ottavo veniva arrestato. Degli uomini uccisi sono stati solo identificati i seguenti: Grotti Renato di Giannetto, cl. 1924; Gamberini Giuseppe di Giuliano, cl. 1921; Longhi Novello fu Achille, cl. 1927; Mambrini Velio fu Giovanni, cl. 1927; Carrara Pietro. Gli altri due erano sprovvisti di documenti. Nella buca sono state rinvenute munizioni varie, coperte e viveri. L'arrestato Giliati Giovanni di Pietro, cl. 1913, veniva tradotto in caserma ed opportunamente interrogato dava indicazioni tali da rintracciare in casa di certo Gelatti Ascanio di Concordia una mitragliatrice. Il Gelatti è stato passato per le armi.

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Le otto vittime del 10 marzo 1945 sono ricordate da una lapide collocata nel luogo della fucilazione e da un'epigrafe posta sul muro esterno del municipio di Concordia, che commemora i caduti partigiani del Comune.

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

F. Canova, O. Gelmini e A. Mattioli, Lotta di liberazione nella bassa modenese, Modena, ANPI, 1975, pp. 300 e seguenti.
Ermanno Gorrieri, La repubblica di Montefiorino, Bologna, Il Mulino, 1970.
M. Pacor e L. Casali, Lotte sociali e guerriglia in pianura, Roma, Editori Riuniti, 1972, pp. 243 e seguenti.
Claudio Silingardi, Una provincia partigiana, Milano, Franco Angeli, 1998, pp. 609-618.
Ilva Vaccari, Dalla parte della libertà, Santa Sofia di R., Stab. Tip. Dei Comuni per COOP Estense, 1999, pag. 606.

Fonti archivistiche:

ASMO, CAS, 1945, Busta 3 – Giliati Giovanni – CAS MO.

Sitografia e multimedia:

<http://anpimodena.it/avvenimenti-significativi-della-resistenza-modenese-nel-periodo-marzo-1944-aprile-1945/>
<http://anpimodena.it/anpi-modena-calendario-della-memoria/marzo-1945/>
http://emilia-romagna.anpi.it/modena/calendario/1945_03.html
http://emilia-romagna.anpi.it/modena/archivio_res/febbraio_05/art_16_02_05.htm
<http://lottapartigiana.altervista.org/tag/cronologia/>
https://www.facebook.com/permalink.php?id=113801512060948&story_fbid=311144412326656
http://catalogo.archividelnovecento.it/scripts/GeaCGI.exe?REQSRV=REQEXPLORE&ID=348460&LEV=3&SORT=N_NUA_NUA_DCF

Altro:

--

V. ANNOTAZIONI

--

VI. CREDITS

Daniel Degli Esposti